

AMPLIFICATORE INTEGRATO

McIntosh MA 8900

In un crescendo quasi orgiastico, l'azienda americana ha rinnovato completamente il catalogo degli amplificatori integrati, con una prolificità che si allarga anche "oltre": abbiamo contato ben 9 nuovi prodotti (1 meccanica, 1 lettore CD, un finale di potenza, 1 receiver e persino l'inaugurazione di un nuovo segmento, quello degli amplificatori per cuffia portatili) al suo attivo. Viene da chiedersi che cosa aspettarsi per il futuro!

L'MA 8900 fa parte del quartetto (MA 5300, MA 7200, MA8900 e MA9000) che rappresenta al completo l'offerta di McIntosh nel segmento degli amplificatori integrati, rinnovandola, dove nella classificazione della casa appaiono impropriamente, a nostra opinione, anche due amplificatori per cuffia. Gerarchicamente l'MA8900 è il secondo dall'alto dopo l'MA 9000 nuovo top di gamma. La differenza tra i vari prodotti della gamma è individuabile nella presenza o meno degli autotrasformatori,

per alcuni segno di identificazione dei veri MAC, ora preclusi solo al più piccolo della gamma, precedentemente anche al secondo dal basso... Altri elementi distintivi sono una differente potenza e il numero di ingressi e uscite disponibili, elementi che però non cambiano tra quanto espresso nella gamma precedente e in quella nuova di pacca. La principale differenza è costituita allora dall'adozione di una sezione DAC più moderna e soprattutto modulare (DA1) e l'adozione di nuovi radiatori caratterizzati da materiali con più convenienti proprietà conduttive, realizzati in modo da disegnare il logo di McIntosh visibile in pianta.

Rispetto all'omologo della generazione precedente (MA7900), oltre ai già segnalati cambiamenti (per la cronaca proprio questo è il primo prodotto ad aver adottato il monogramma sulle alette - McIntosh Monogrammed Heatsinks), va segnalata una rivisitazione dello stadio fono (sempre costituito da un ingresso MC con carico fisso ma con migliori specifiche) e dell'ingresso cuffia, ora allineato a quello adottato nella attuale generazione di amplificatori per cuffia in catalogo. Infine l'MA8900 utilizza microprocessori di controllo più potenti di quelli del predecessore, in modo da rendere più rapide le operazioni di sistema e nuovi componenti higrade nei circuiti.

Come accennato, però, la variazione più evidente rispetto al modello precedente è costituita dal modulo DAC e non solo perché basato su un chip più aggiornato e in grado di trattare in maniera più ampia i segnali ad alta risoluzione; la vera novità è che si tratta di una scheda modulare, facilmente sostituibile nel caso della probabile vetustà futura se, come sembra, il progresso tecnologico nel campo della conversione D/A continuerà a mantenere i ritmi attuali.



Prezzo: € 12.700,00

Dimensioni: 44,45 x 19,37 x 55,88 cm (l x a x p)

Peso: 34,10 Kg

Distributore: MPI ELECTRONIC SRL

Via De Amicis, 10/12 - 20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02.936.11.01 - Fax 02.93.56.23.36

www.mpielectronic.com

AMPLIFICATORE INTEGRATO MCINTOSH MA 8900

Tipo: stereo **Tecnologia:** a stato solido **Potenza:** 2 x 200 W su 8 Ohm (200 W su 4 Ohm) in classe AB stato solido e trasformatori di uscita **Accessori e funzionalità aggiuntive:** Ingresso cuffia, Controlli di tono **Risp. in freq. (Hz):** 20 - 20.000 +0,-0.5dB S/N (dB): 113 **Phono:** MM (0.25 mV/ KOhm) MC (2.5 mV/ Ohm) **Ingressi analogici:** 6 RCA 1 XLR **Ingressi digitali:** Ottico / RCA / USB HiRes **Note:** modulo D/A a 32 bit incorporato, con USB 32/384 compatibile DSD 256 e DXV 384 kHz sostituibile.



Una rassicurazione per gli acquirenti dell'apparecchio, perché se "un MAC è per sempre", l'affermazione risulterebbe più forzata per la sua parte digitale, ove vi sia. Viene inoltre aumentata la versatilità per la gestione del segnale digitale: le uscite digitali e ottica sono raddoppiate e accettano segnali a più alta definizione e anche la USB, naturalmente, è più performante.

Pur non essendo il top di gamma, l'MA 8900 si colloca un gradino sotto il nuovo top di gamma degli integrati, l'MA 9000, e siamo pur sempre di fronte a una elettronica dalle ragguardevoli dimensioni e, soprattutto, dal notevole peso, tanto da consigliarvi l'aiuto di un volenteroso per sballare e posizionare questo apparecchio.

In termini di rapporto uomo/macchina l'impressione è che, pur inserendosi nel solco della sua tradizione (non potendone d'altronde fare a meno, considerando l'attaccamento quasi morbosito dei suoi fan), il costruttore stia facendo degli sforzi per rendere elettroniche come questa di uso un po' più immediato e meno cervelotico nella distribuzione dei comandi e delle loro funzioni. Intendiamoci: l'apparecchio non è esattamente quello che si dice un plug and play ma qualche passo in avanti è stato fatto per renderne meno ostico il suo utilizzo. Il display al centro e in basso

offre caratteri alfanumerici grandi quanto basta per leggere l'ingresso selezionato e il volume, espresso in valori percentuali rispetto al massimo, e tanto altro ancora. Il frontale sembra pieno zeppo di controlli e spie ma, in realtà, se si escludono le cinque manopole del controllo di tono o equalizzatore, escludibile, sembrerebbe quasi di avere a che fare con un amplificatore minimalista, con il solo selettore d'ingresso, il controllo del volume e poco altro. Quasi tutti questi comandi hanno più modalità di funzionamento, indispensabili per gestire l'impressionante quantità d'ingressi, uscite e funzioni varie di cui dispone l'MA 8900. Il telecomando appare un aiuto importante per districarsi tra tutte le opzioni offerte, insieme al display. Non dimentichiamoci che tra le tante opportunità proposte ci sono l'ampia pletora di ingressi e uscite, incluse quelle per i diffusori alle impedenze di 2, 4, e 8 Ohm. Tutto ben gestibile con l'eccezione della scelta degli ingressi necessariamente sequenziale e non anche diretta. Una volta collocato l'amplificatore, i collegamenti sono facilitati dall'ampio spazio a disposizione e per la razionale disposizione. Certo che se avete intenzioni di usare proprio tutti gli ingressi e le uscite, analogiche e digitali, si creerà un bel groviglio di cavi ma dubitiamo che chi è interessato a un apparecchio

del genere sia spartano!

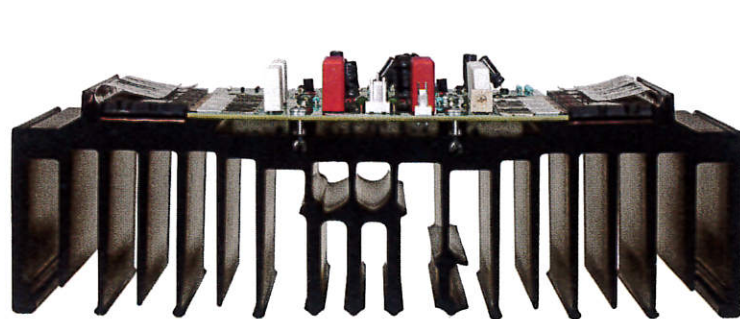
La presenza di tre coppie di monolitici morsetti per le uscite di potenza a 8, 4 e 2 Ohm più uno per il negativo per canale, ci ha permesso di testare, nelle diverse condizioni, i vari diffusori abbinati all'MA 8900, allo scopo di ottenere i migliori risultati sonori. Alcuni diffusori hanno reso meglio collegati alle uscite a 8 mentre altri hanno preferito un carico più basso e altri ancora sono sembrati poco influenzati da queste variazioni. In pratica prima di dare un giudizio, sempre insidioso, su un determinato modello, è bene fare delle ulteriori prove in diverse condizioni specie se, come in questo caso, risulta piuttosto facile adoperarle.

Trovati i giusti abbinamenti l'MA 8900 mette in mostra un carattere e un potenziale che sembrano sottolineare una qualche virata del costruttore, specie per quanto riguarda gli integrati. Un suono più moderno, dettagliato e spigliato accanto ai classici punti forti del marchio, fatto di potenza e capacità di pilotaggio ottenuto con un notevole dispendio di mezzi. A volte l'imponenza delle sue creature sembra riflettersi in un suono altrettanto voluminoso ma non troppo reattivo, un poco monotono e grigio. Non sembra proprio il caso di questo MA 8900 che produce un suono ben bilanciato e dettagliato, neutro, privo di quelle

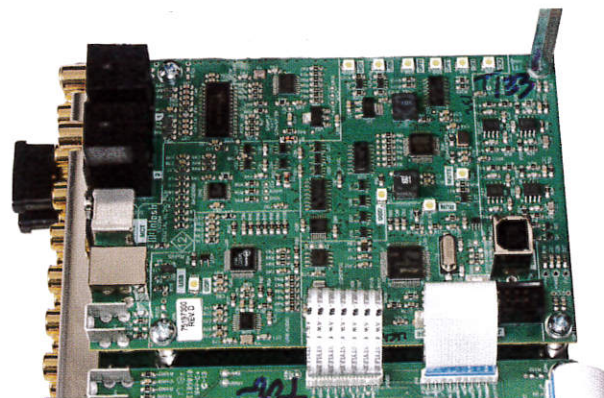
Sono disponibili due ingressi phono MM e MC, sei ingressi linea, un'uscita fissa e due preamplificate variabili con una collegata al finale tramite ponticelli e all'estremo una coppia di ingressi XLR. Nella parte superiore le connessioni digitali concentrate in una zona delineata da un pannello posticcio applicato a quello posteriore che consente un eventuale aggiornamento della sezione digitale audio. Al momento sono disponibili: due connessioni digitali ottiche, due coassiali, una USB e la connessione proprietaria MCT per la meccanica di trasporto MCT450. A fianco l'ampia dotazione di controlli remoti e di collegamenti per abbinare altri apparecchi McIntosh. Ai lati dell'apparecchio sono messi in fila verticale i connettori di potenza disponibili per carichi da 2, 4 e 8 Ohm.

lentezze e ritardi della risposta che rischiano di rendere l'ascolto poco affascinante e coinvolgente. Siamo in presenza di un suono naturale e scorrevole, fluido, senza pesantezze. Messo a punto a dovere l'MA 8900 pare in grado di pilotare anche sistemi difficili, dal carico tormentato, riuscendo a controllare con abilità le intemperanze di certi altoparlanti, senza per questo ammantare il tutto con una cappa vagamente ottundente (come alcuni predecessori). Qui velocità, nitidezza e trasparenza sono proposte con assai poche probabilità di produrre anche un vago senso di stanchezza nell'ascoltatore. C'è un sorprendente equilibrio tra chiarezza e dolcezza, potenza e raffinatezza che permette all'apparecchio ampia versatilità, sia per quanto riguarda i diffusori da abbinare che i generi musicali da riprodurre.

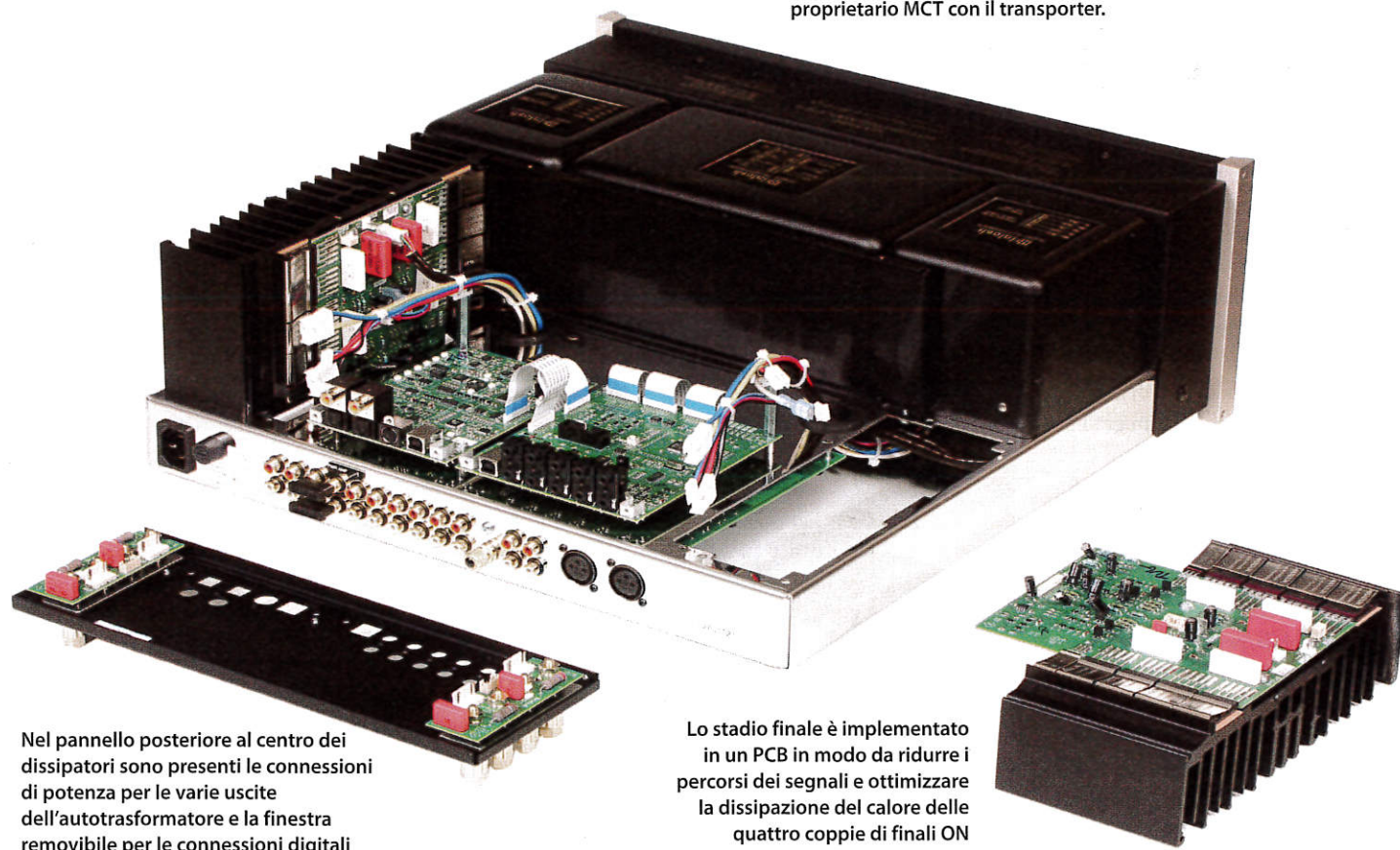
Tra le ulteriori qualità di questo amplificatore ci sembra di poter dire che voler proporre a tutti i costi connessioni di tutti i tipi d'ingressi e uscite, per una volta, non è semplicemente una trovata del marketing ma una reale opportunità per far funzionare al meglio ogni sorgente collegata e in particolare, quelle digitali. Proprio la scheda DAC, del tipo estraibile, è decisamente aggiornata e fatta come si deve. A riprova il confronto tra l'utilizzo del convertitore interno DA1 e uno esterno di grande



Una delle caratteristiche di rilievo della nuova foggia del dissipatore in alluminio estruso è l'inserimento del monogramma aziendale Mc collocato al centro dell'elemento.



Il ricevitore USB è un Bravo SA9227 mentre quello spdif è un Cirrus Logic 8416. Il DAC è un ESS ES9016S e accetta formati sia PCM che DSD, anche in considerazione del fatto che si rende necessario il supporto al SACD in seguito al collegamento proprietario MCT con il transporter.



Nel pannello posteriore al centro dei dissipatori sono presenti le connessioni di potenza per le varie uscite dell'autotrasformatore e la finestra removibile per le connessioni digitali in modo da poter sostituire la scheda all'interno.

Lo stadio finale è implementato in un PCB in modo da ridurre i percorsi dei segnali e ottimizzare la dissipazione del calore delle quattro coppie di finali ON NJL3281 e NJL1302.

CONSERVATIVO

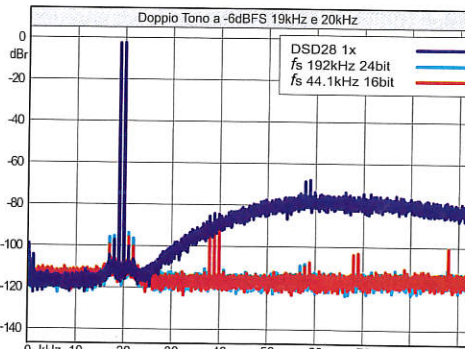
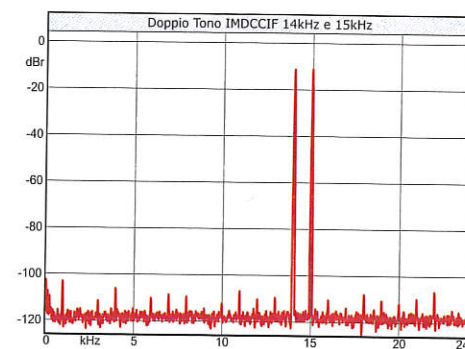
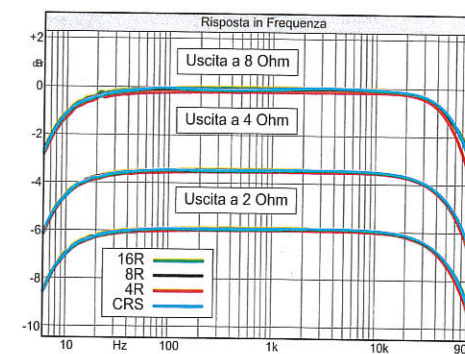
Lo stadio di preamplificazione (e in particolare la sezione di regolazione del livello del volume) è realizzato con un circuito integrato a stato solido MUSE 72320 della JRC, particolarmente indicato in applicazioni di questo livello. Il regolatore, controllato via software, consente di poter regolare il livello di

ingresso e il balance distintamente per ogni sorgente, ottenendo nel dominio analogico le stesse caratteristiche di ingresso per ogni sorgente. Il microprocessore si occupa anche della selezione degli ingressi attivando i caratteristici relè Hamlin di tipo Reed che caratterizzano e distinguono i prodotti McIntosh dalla concorrenza.

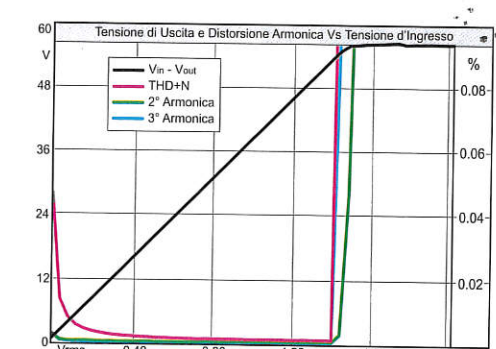
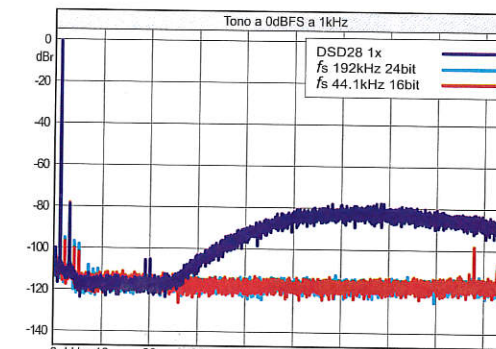
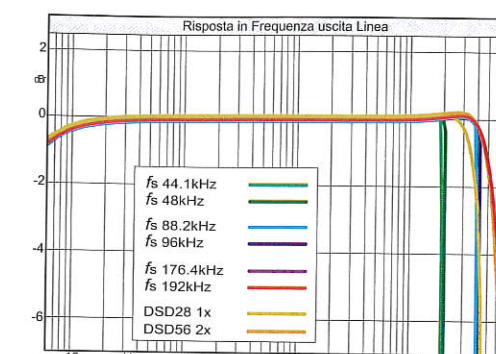
La sezione di potenza utilizza una batteria di transistor ON Semiconductors NJL3281 e NJL1302 con tecnologia Thermal Track costituita da quattro coppie abbinata agli autotrasformatori di potenza, dotati di tre uscite separate per carichi da 2, 4 e 8 Ohm. La sezione che in precedenza conteneva quella dedicata

alla ricezione dei segnali digitale e di integrazione con sistemi di automazione domestica e altri apparecchi McIntosh è stata completamente ridisegnata a partire dalla separazione delle due sezioni in modo da tenere al passo con i tempi quella più specificatamente dedicata alla riproduzione digitale.

al banco di misura



L'approccio McIntosh nella dichiarazione dei dati di targa è sempre stato di tipo estremamente conservativo tanto che sia i dati relativi alla distorsione armonica totale che quelli di potenza sono abbastanza differenti da quelli rilevati. In effetti la batteria di transistor sarebbe in grado di erogare ben altri livelli di uscita e l'architettura dell'apparecchio denota una reiezione ai disturbi e una insensibilità



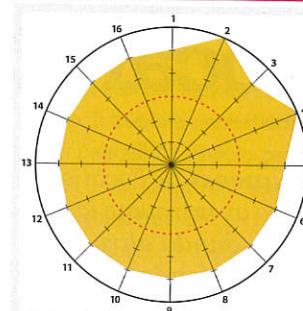
alle condizioni di utilizzo notevole. La potenza comunque oltrepassa quella dichiarata attestandosi a circa 280 Wrms su 8R per una THD all'1% considerato che la presenza del limitatore interviene dopo tale valore "bloccando" la tensione di uscita a 48V. La sezione digitale, invece, è stata completamente rivista e accetta segnali ora anche DSD in modalità nativa senza interventi di correzione...

livello (il Bryston DBA-3). Chi si immagina sconvolgenti differenze a favore del modello separato rimarrebbe deluso in quanto il DA1 dell'MA 8900 si difende benissimo per raffinatezza, dettaglio e precisione, risultando in certi istanti persino più gradevole all'ascolto del riferimento. Il suono è

dinamico, controllato, mai spento ma neppure aspro, e non abbiamo avuto mai l'impressione di ascoltare qualcosa di artificioso. Ottime anche le performance con il vinile, sebbene in linea con il passato mentre, qualora ancora qualcosa potesse testimoniare sulla bontà della scelta

degli autotrasformatori, l'adozione del solo stadio di ingresso senza gli autotrasformatori per la cuffia ridimensiona le performance ottenibili in questa modalità, rispetto all'apparecchio costruito ad hoc. Nel solco della tradizione ma qualcosa si muove nel mondo MAC...

SUONOGRAMMA



- 1 Capacità di analisi del dettaglio 2
- 2 Messa a fuoco e compostità 3
- 3 Ricostruzione scenica altezza 2
- 4 Ricostruzione scenica larghezza 3
- 5 Ricostruzione scenica profondità 2
- 6 Escursioni micro-dinamiche 2
- 7 Escursioni macro-dinamiche 2
- 8 Risposta ai transienti 2
- 9 Velocità 2
- 10 Frequenze medie e voci 2
- 11 Frequenze alte 2
- 12 Frequenze medio-basse 2
- 13 Frequenze basse 2
- 14 Timbrica 2
- 15 Coerenza 2
- 16 Contenuto di armoniche 2

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IL VOTO DELLA REDAZIONE

CONSTRUZIONE ■■■■■ ■■■■■
Sostanzialmente fedele alla "linea" ma con piccoli accorgimenti che ne migliorano aspetto, funzionalità e prestazioni, soprattutto per quanto riguarda la sezione digitale.

BANCO DI MISURA ■■■■■ ■■■■■
Un McIntosh si riconosce soprattutto al banco di misura nell'universo analogico, in cui alcuni parametri sono un riferimento.

VERSATILITÀ ■■■■■ ■■■■■
Universo analogico e digitale oggi beneficiano delle grandi doti di adattabilità e indipendenza dalle condizioni al contorno.

ASCOLTO ■■■■■ ■■■■■
Una macchina di riferimento ma con un suono pur sempre inconfondibile che per molti è un riferimento.

FATT. CONCRETEZZA ■■■■■ ■■■■■
Un format ormai indissolubile pari solo alla longevità del marchio.

QUALITÀ/PREZZO ■■■■■ ■■■■■
Un costo alto non necessariamente è un costo troppo elevato. Competitivo rispetto alla concorrenza.

I voti sono espressi in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza rappresenta il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.